

LA  
SACRA BIBBIA

VOLGARIZZATA

DA

SAMUELE DAVIDE LUZZATTO

E CONTINUATORI

VOLUME IV.

che contiene

Libri dei Salmi, dei Proverbi, di Giobbe, del Cantico,  
di Rut, dei Treni, dell'Ecclesiaste,  
di Ester, di Daniele, di Esdra, di Neemia,  
e delle Cronache I. e II.

ESTRATTO

# Il Libro di Daniele

Digitalizzato da

*www.torah.it*

a Gerusalemme nel 5780 - 2020

Premiato Regio Stabilimento di A. Mucelli in Rovigo

M DCCC LXXV

## IL LIBRO DI DANIELE

(Volgarizzato da Moisè Levi Ehrenreich)



### CAPO I

**1** Nel terz'anno del regno di Giojakìm, re di Giuda, Nabucodossòr re di Babilonia venne contro Gerusalemme e l'assedìo.

**2** E il Signore diede in sua mano Giojakìm re di Giuda ed una parte degli arredi della casa di Dio, ch'egli portò nel paese di Scinàr,

nella casa dei suoi iddii; gli arredi (cioè) portò nella casa del tesoro dei suoi iddii.

**3** E il re disse ad Ashpenàz, capo dei suoi eunuchi, di recare (alcuni) dei figli d'Israel, (alcuni) del sangue reale e dei primati.

**4** Giovanetti che non avessero alcun difetto, belli d'aspetto, (atti ad) intendere ogni scienza, dotati

d'intelligenza, provveduti di sapere, ed i quali avessero vigore, per stare nel palazzo del re; perchè loro s'insegnassero le lettere e la lingua dei Caldei.

5 E il re assegnò loro porzioni giornaliera delle vivande reali e del vino ch'egli bevea, e (ordinò che) si allevassero per tre anni; alla fine dei quali essi dovessero servire in presenza del re.

6 Furonvi fra quelli dei figli di Giuda: Danièl, Hhananjà, Misciaèl e Azarjà.

7 Il capo degli eunuchi impose loro (altri) nomi; a Danièl pose nome Beltsciassàr, a Hhananjà Scia-dràch, a Misciaèl Mesciàch, e ad Azarjà Abèd-Negò.

8 E Daniele si propose di non-contaminarsi colle vivande del re e col vino dei suoi conviti; e richiese dal capo degli eunuchi, (che gli fosse concesso) di non contaminarsi.

9 E Dio aveva messo Daniele in grazia e pietà presso il capo degli eunuchi.

10 Il capo degli eunuchi disse quindi a Daniele: Io temo il re mio signore, il quale assegnò il vostro cibo e le vostre bevande; perchè (dunque) avrebbe egli a vedere le vostre facce più tristi (di quelle) dei giovani vostri consorti? Voi (allora) mi fareste incorrere in pena di morte presso il re.

11 Ma Daniele disse al sovrintendente, che il capo degli eunuchi avea costituito sopra Danièl, Hhananjà, Misciaèl ed Azarjà:

12 Esperimenta, deh! i tuoi servi per una decina di giorni, e ci

diano dei legumi da mangiare ed acqua da bere.

13 E vedrai (quindi) il nostro aspetto, e l'aspetto dei giovanetti che mangiano delle vivande reali; e secondo che vedrai, tratterai i tuoi servi.

14 Egli li compiacque in questa cosa, e li sperimentò per dieci giorni.

15 Ed al termine di dieci giorni il loro aspetto era migliore, ed erano pingui di corpo più di tutti i giovanetti che cibavansi delle vivande reali.

16 Laonde il sovrintendente toglieva le loro vivande e il vino della loro bevanda, e dava loro dei legumi.

17 Ed a tutti questi quattro giovanetti Iddio concesse cognizione ed intendimento in ogni libro e scienza; e Daniele comprendeva ogni (genere di) visione e sogni.

18 E in capo ai (tre) anni, all'epoca in cui il re avea detto di presentarglieli, il capo degli eunuchi li condusse al cospetto di Nabucodonossòr.

19 Ed avendo il re parlato con loro, non si trovò fra essi tutti (alcuno) simile a Danièl, Hhananjà, Misciaèl ed Azarjà, i quali (quindi) si fermarono dinanzi al re.

20 E in ogni argomento di sapiente intelligenza, sul quale il re li interrogò, egli li trovò dieci volte superiori a tutti i magi (e) gl'incantatori ch'è (v'erano) in tutto il suo regno.

21 E Daniele fu (in vita) fino all'anno primo del re Ciro.

## CAPO II

1 Ora Nabucodonossòr nel secondo anno del suo regno fece dei sogni. Il suo spirito ne fu agitato, e ne fu rotto il suo sonno.

2 E il re disse che si chiamassero i magi, gl'incantatori, i maliardi e i Caldei, perchè dichiarassero al re i suoi sogni. Essi vennero e si presentarono dinanzi al re.

3 Il re disse loro: Ho fatto un sogno e il mio spirito è agitato, (desiderando io) di sapere il sogno.

4 E i Caldei parlarono al re in lingua aramaica. O re! possa tu vivere in perpetuo! Di' il sogno ai tuoi servi, e noi (ne) dichiareremo l'interpretazione.

5 Il re rispose e disse ai Caldei: Il decreto è da me emanato: se non mi fate conoscere il sogno e la sua interpretazione, sarete fatti in pezzi, e le vostre case saranno ridotte in mondezze.

6 Ma se mi dichiarerete il sogno e la sua interpretazione, riceverete da me doni, presenti e grande onore. Perciò dichiaratemi il sogno e la sua interpretazione.

7 Essi risposero per la seconda volta e dissero: Il re dica il sogno ai suoi servi, e (noi) ne dichiareremo l'interpretazione.

8 Il re rispose e disse: Io conosco per fermo, che voi volete guadagnare tempo, posciachè vedete che il decreto da me è emanato.

9 Se pertanto non mi fate conoscere il sogno, immutabile è la vostra sentenza [di morte]. Altrimenti voi vi preparate a dirmi qualche cosa mendace e insussistente, fino

a che il tempo sia mutato. Per la qual cosa ditemi il sogno, ed io conoscerò, che me ne dichiarerete l'interpretazione.

10 Risposero i Caldei in presenza del re e dissero: Non havvi uomo in sulla terra che sia in grado di dichiarare la cosa (richiesta) dal re; giacchè nessun re (per quanto) grande e potente domandò cosa simile a questa ad alcun mago, incantatore o Caldeo.

11 E la cosa che il re domanda è [troppo] ardua, e non v'ha altri che possa dichiararla dinanzi al re, se non gl'iddii, il cui soggiorno non è presso i mortali.

12 Per la qual cosa il re s'irritò e si sdegnò grandemente, e comandò di far morire tutti i savi di Babilonia.

13 E il decreto fu promulgato, e (già) i savi venivano uccisi, ed (anche) Daniele e i suoi compagni stavano per essere uccisi.

14 Allora Daniele diede un fondato consiglio ad Arjòch capo dei carnefici del re, il quale era uscito per uccidere i savi di Babilonia.

15 Egli prese a dire ad Arjòch capitano del re: Perchè un decreto (tanto) rigoroso (fu emanato) dal re? Quindi Arjòch fece conoscere la cosa a Daniele.

16 E Daniele si recò dal re e lo richiese che gli desse tempo, ed (egli) dichiarerebbe al re l'interpretazione.

17 Allora Daniele andò a casa sua, e fece conoscere la cosa ai suoi compagni: Hhananjà, Misciaèl ed Azarjà.

18 Perchè invocassero la misericordia del Dio del cielo intorno a questo segreto, acciocchè non si facesse morire Daniele e i suoi compagni coi rimanenti savi di Babilonia.

19 Allora il segreto fu rivelato a Daniele in una visione notturna. Quindi Daniele benedisse il Dio del Cielo.

20 Daniele prese a dire: Sia il nome di Dio benedetto per sempre, perocchè a lui appartiene la sapienza e la potenza!

21 È desso che muta i tempi e le circostanze, (Egli) rimuove i re e li stabilisce; (Egli) dà la sapienza ai savi, e la cognizione a coloro che sono dotati d'intendimento.

22 Egli rivela le cose profonde e segrete; egli conosce ciò che è nelle tenebre, e presso di lui dimora la luce.

23 A te, o Dio dei miei padri, io rendo omaggio e laude, che mi desti sapienza e forza, ed ora mi facesti sapere ciò che ti abbiamo domandato; avendoci fatto conoscere la cosa dal re (richiesta).

24 In seguito a ciò Daniele si recò da Arjòch, cui il re avea dato l'incarico di far morire i savi di Babilonia. Andò e così gli disse: Non far morire i savi di Babilonia: conducimi dinanzi al re, e dichiarerò l'interpretazione al re.

25 Allora Arjòch condusse Daniele sollecitamente in presenza del re, e così gli disse: Ho trovato un uomo degli esiliati della Giudea, che farà conoscere al re l'interpretazione.

26 Rispose il re e disse a Daniele, il cui nome era Beltsciassàr: Sei tu capace di farmi conoscere il sogno che ho veduto e la sua interpretazione?

27 Daniele rispose e disse: L'arcano che il re domanda, nè savi, nè incantatori, nè magi, nè astrologi possono dichiarar(lo) al re.

28 Però vi è Iddio in cielo, che rivela arcani, il quale fece conoscere al re Nabucodonossòr ciò che è per essere nei giorni avvenire. Il tuo sogno e le visioni del tuo capo, sul tuo letto, sono queste:

29 Tu, o re! i tuoi pensieri sul tuo letto s'elevarono a ciò che è per essere in avvenire; e il rivelatore degli arcani ti fece conoscere ciò che sarà.

30 Ed in quanto a me, non già per sapienza che in me sia maggiore che in tutti i viventi, mi fu rivelato quest'arcano; ma solo ad oggetto di far conoscere l'interpretazione al re, ed acciocchè tu intenda quelle cose che ti turban la mente.

31 Tu, o re, vedevi una statua grande; questa statua enorme e di splendore straordinario stava dinanzi a te, e l'aspetto ne era terribile.

32 Questa statua (avea) il capo d'oro fino, il petto e le braccia d'argento, il ventre e le coscie di rame.

33 Le sue gambe (erano) di ferro, i piedi parte di ferro e parte d'argilla.

34 Tu stavi riguardando, quand'ecco una pietra si staccò senza [opera di] mani, la quale percosse

la statua sui piedi di ferro e d'argilla, e li sminuzzò.

35 Allora il ferro, l'argilla, il rame, l'argento e l'oro furono insieme sminuzzati, e divennero qual pula delle aje estive, e il vento li portò via, nè alcun luogo si trovò per loro; mentre invece la pietra che avea percosso la statua divenne un gran monte, che riempì tutta la terra.

36 Questo è il sogno, ed ora ne diremo l'interpretazione innanzi al re.

37 Tu, o re, (sei) il maggiore dei re, cui il Dio del cielo diede impero, potenza, forza e maestà.

38 Ed i figli degli uomini, e gli animali del campo e i volatili dell'aria dovunque essi dimorano, egli li diede in tuo potere, e ti fece signore sopra tutti loro; tu sei il capo d'oro.

39 E dopo di te un altro regno sorgerà inferiore al tuo; e (quindi) un terzo regno di rame, che signoreggerà sopra tutta la terra.

40 E un quarto regno vi sarà (poi) forte come il ferro; conciossiachè il ferro sminuzza e fracassa ogni cosa. E come il ferro trita, così esso sminuzzerà e triterà tutti quei (regni).

41 E in quanto a ciò che vedesti i piedi e le dita parte d'argilla da vasellajo e parte di ferro, (egli è che vi) sarà (quindi) un regno diviso, il quale avrà della consistenza del ferro, poichè vedesti il ferro mescolato coll'argilla da vasellajo,

42 E le dita dei piedi, alcune di ferro ed alcune d'argilla, (ciò significa che) una parte del regno sarà potente, ed una parte d'esso sarà fragile.

43 Ed in quanto a ciò che vede-

sti il ferro mescolato coll'argilla da vasellajo, (ciò significa, che) essi [regni] saranno mescolati mediante umano seme, però non saranno attaccati l'uno all'altro, siccome il ferro non resta amalgamato coll'argilla.

44 E nei giorni di quei re il Dio del cielo farà sorgere un regno, che non sarà distrutto giammai, e il cui impero non sarà abbandonato ad altro popolo; esso sminuzzerà e distruggerà tutti quei regni, ed esso sussisterà in eterno.

45 Perciocchè vedesti, che dal monte fu distaccata una pietra senza (opera di) mani, la quale sminuzzò il ferro, il rame, l'argilla, l'argento e l'oro: il grande Iddio fece conoscere al re ciò che sarà in avvenire. Certo è il sogno, e sicura la sua interpretazione.

46 Allora il re Nabucodonossòr si gettò sulla sua faccia, s'inclinò a Daniele, ed ordinò di presentargli presenti e profumi.

47 Il re rispose e disse a Daniele: In verità, che il vostro Dio è il Dio degli dèi e il Signore dei re e rivelatore d'arcani; giacchè potesti rivelare questo secreto.

48 Allora il re esaltò Daniele, e gli donò molti e grandi presenti; gli conferì altresì la reggenza di tutta la provincia di Babilonia, e (lo nominò) capo dei prefetti sopra tutti i savi di Babilonia.

49 E dietro richiesta di Daniele, il re costituì sopra gli affari della provincia di Babilonia Sciadràch, Mesciàch e Abèd-Negò: mentre Daniele (stava) alla porta del re [nel supremo consiglio].

## CAPO III

1 Il re Nabucodonossòr fece una statua d'oro dell'altezza di sessanta braccia, e della larghezza di sei braccia. Egli la eresse nella valle di Durà, nella provincia di Babilonia.

2 E Nabucodonossòr mandò a radunare i satrapi, i prefetti, i pascià, i giudici, i tesorieri, i legisti, i magistrati, in somma tutti i rettori delle provincie, perchè venissero alla consecrazione della statua, che il re Nabucodonossòr avea eretta.

3 Radunaronsi adunque i satrapi, i prefetti, i pascià, i giudici, i tesorieri, i legisti, i magistrati, insomma tutti i dominatori delle provincie alla consecrazione della statua, che il re Nabucodonossòr avea eretta, e stavano in piedi dinanzi alla statua ch'egli avea rizzata.

4 E un banditore proclamò con forza: A voi si dice, o popoli, nazioni e (stirpi di qualsiasi) linguaggio!

5 Nel tempo che udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, della sambuca, dei salterii, della zampogna e d'ogni altra specie di stromenti musicali: vi prostrerete e adorerete la statua d'oro, che il re Nabucodonossòr ha eretta.

6 E chi non si prostrerà e adorerà, all'istante sarà gettato in mezzo ad una fornace di fuoco ardente.

7 Per la qual cosa in quello stesso tempo in cui tutti i popoli udirono il suono del corno, del flauto, della cetra, della sambuca, dei salterii e d'ogni altra specie di stromenti musicali: tutti i popoli, le nazioni e (stirpi di qualsiasi) linguag-

gio si prostrarono alla statua d'oro, che il re Nabucodonossòr avea eretta.

8 In seguito a ciò in quel tempo (alcuni) uomini caldei si presentarono ed accusarono i Giudei.

9 (Essi) presero a dire al re Nabucodonossòr: O re! possa tu vivere in perpetuo!

10 Tu, o re, hai fatto un decreto che qualunque uomo udrà il suono del corno, del flauto, della cetra, della sambuca, dei salterii e della zampogna ed ogni altra specie di stromenti musicali si getti (in terra) e si prostri alla statua d'oro.

11 E chi non si getterà (in terra) e (non) si prostrerà sarà gettato in mezzo alla fornace di fuoco ardente.

12 [Or] vi sono uomini giudei, che tu deputasti al ministero della provincia di Babilonia, (cioè): Sciadràch, Mesciàch e Abèd-Negò: questi uomini non posero mente a te, o re; il tuo dio essi non adorano, e alla statua d'oro che hai eretta, non si prostrano.

13 Allora Nabucodonossòr con ira e sdegno comandò di far venire Sciadràch, Mesciàch e Abèd-Negò. Così questi furono condotti alla presenza del re.

14 Nabucodonossòr prese a dir loro: È egli vero che (voi) o Sciadràch, Mesciàch e Abèd-Negò non adorarete il mio dio, e (che) non vi prostrate alla statua che ho eretta?

15 Or dunque, se siete intenzionati, quando udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, della sambuca, dei salterii e della zampogna e d'ogni altra specie di stromenti musicali, di gettarvi (in ter-

ra) e di prostrarvi all'immagine che feci, (bene); ma se non vi prostrerete, all'istante sarete gettati in mezzo alla fornace di fuoco ardente: e quale è quel Dio che vi salverà dalle mie mani?

16 Risposero Sciadràch, Mesciàch ed Abèd-Negò e dissero al re Nabucodonossòr: Noi non esitiamo nel risponderti intorno a ciò.

17 Ecco il nostro Dio, che noi adoriamo può salvarci; Egli dalla fornace ardente e dalla tua mano, o re, ci salverà.

18 E se (pur) no(l farà), sappi, o re, che noi non adoreremo il tuo Dio, nè alla tua statua che hai eretta, ci prostreremo.

19 Allora Nabucodonossòr fu pieno d'ira, e il semblante della sua faccia si alterò contro Sciadràch, Mesciàch e Abèd-Negò: indi prese a dire che si scaldasse la fornace sette volte più di quello che conveniva di scaldarla.

20 E ordinò ad alcuni valenti del suo esercito di legare Sciadràch, Mesciàch e Abèd-Negò, e di gettarli nella fornace di fuoco ardente.

21 Allora quegli uomini furono legati coi loro mantelli, coi loro calzoni, coi loro pallii e (gli altri) vestimenti, e furono gettati in mezzo alla fornace del fuoco ardente.

22 In seguito a che l'ordine del re essendo severo, e la fornace oltremodo accesa, la fiamma del fuoco uccise gli uomini che vi avevano trasportato Sciadràch, Mesciàch e Abèd-Negò.

23 E quei tre uomini Sciadràch, Mesciàch e Abèd-Negò caddero le-

gati in mezzo alla fornace di fuoco ardente.

24 Allora il re Nabucodonossòr si sorprese, e s'alzò con stupore. Egli prese a dire ai suoi consiglieri: Non sono essi tre uomini che gettammo legati in mezzo al fuoco? Quelli risposero e dissero: Certamente, o re!

25 Egli riprese e disse: Eppure io veggo quattro uomini sciolti, che camminano in mezzo al fuoco, nè v'è in loro alcun guasto, e l'aspetto del quarto rassomiglia a (quello d') un essere divino.

26 Allora Nabucodonossòr s'avvicinò alla bocca della fornace di fuoco ardente. Egli prese a dire: O Sciadràch, Mesciàch e Abèd-Negò, servi del sommo Iddio! uscite e venite! Allora Sciadràch, Mesciàch e Abèd-Negò uscirono di mezzo al fuoco.

27 E i satrapi, i prefetti e i pascià ed i consiglieri del re si radunarono ed osservarono quelli uomini, sul corpo dei quali il fuoco non ebbe alcun potere, nè furono arsi i capelli del loro capo, e nemmeno i loro talari subirono alcun cambiamento, nè odor di fuoco era rimasto in loro.

28 Nabucodonossòr prese a dire: (Sia) benedetto il Dio di Sciadràch, Mesciàch e Abèd-Negò, il quale mandò il suo angelo, e salvò i suoi servi, che si fidarono in lui, e trasgredirono l'ordine del re, esponendo (a morte) i loro corpi, per non prestar culto e non prostrarsi ad alcun Dio tranne al proprio.

29 Da me (quindi) vien stabilito un decreto, che qualunque popolo,



nazione e (stirpe di qualsiasi) linguaggio dirà parola irreverente contro il Dio di Sciadràch, Mesciàch e Abèd-Negò, sarà fatto in pezzi, e la sua casa sarà ridotta in mondezajo; posciachè non havvi altro Dio che possa salvare in questa maniera.

30 Allora il re promosse a maggior dignità Sciadràch, Mesciàch e Abèd-Negò nella provincia di Babilonia.

31 Il re Nabucodonossòr a tutti i popoli, le nazioni e (le stirpi di qualsiasi) linguaggio che dimorano in tutta la terra: La vostra pace s'accrezca!

32 Piacemi raccontare i segni e i prodigi che meco adoperò il Dio supremo.

33 Quanto sono grandi i suoi segni! e quanto potenti i suoi prodigi! il suo impero è un impero sempiterno, e il suo dominio (dura) per tutte le generazioni.

#### CAPO IV

1 Io Nabucodonossòr vivea tranquillo nella mia casa, e florido nel mio palazzo.

2 Vidi un sogno che mi spaventò, le mie fantasie sul mio letto, e le visioni del mio capo mi sgomentarono.

3 Da me (quindi) emanò un ordine di farmi venire dinanzi tutti i savi di Babilonia, perchè mi dichiarassero l'interpretazione del sogno.

4 Allora vennero i magi, gl'incantatori, i Caldei e gli astrologi, e dissi dinanzi a loro il sogno, ma essi non me ne dichiararono l'interpretazione.

5 E all'ultimo venne dinanzi a

me Daniele, il cui nome è Beltscias-sàr, uguale al nome del mio Dio, ed in cui v'ha lo spirito degli dei santi, e dissi il sogno dinanzi a lui.

6 O Beltscias-sàr, capo dei magi: giacchè so che lo spirito degli dei santi (è) in te, e che alcun segreto non ti è difficile, (ascolta) le visioni del mio sogno che feci, e dimmene l'interpretazione.

7 (Queste sono) le visioni del mio capo sul mio letto: Io riguardava, ed ecco un albero in mezzo alla terra, la cui altezza (era) grande.

8 Grande era l'albero e potente, la sua cima arrivava al cielo, ed esso era visibile sino all'estremità di tutta la terra.

9 Le sue fronde (erano) belle, il (suo) frutto copioso, ed (eravi) in esso alimento per tutti; sotto la sua ombra riparavansi le bestie selvagge, e fra i suoi rami abitavano gli uccelli dell'aria; nutrivasi d'esso ogni animale.

10 Io stava riguardando nelle visioni del mio capo, sul mio letto, ed ecco un messaggiero, un (essere) santo discese dal cielo.

11 (Egli) gridò con forza, e così disse: Tagliate l'albero e troncate i suoi rami, fatene cadere il fogliame e sparpagliatene il frutto; se ne vadano le bestie da sotto d'esso, e gli uccelli dai suoi rami.

12 Però lasciate in terra le sue profonde radici (legandole) con vincoli di ferro e di rame tra l'erba del campo; sia bagnato dalla rugiada del cielo, e colle fiere del campo abbia egli la sua parte nell'erba della terra.

13 Il suo cuore sia mutato da

(quello di) uomo, e un cuore di brutto gli sia dato, e sette periodi passino sopra di lui.

14 Per determinazione degli angeli fu dato tal decreto e fu pronunciata dai santi tale cosa; acciocchè i viventi conoscano, che l'Altissimo ha potere sull'impero degli uomini, ed (Egli) lo dà a chi vuole, e costituisce sopra di esso il più basso fra gli uomini.

15 Questo è il sogno che feci io Nabucodonossòr, e tu, Beltsciassàr, di' la sua interpretazione, conciossiachè nessuno dei savj del mio regno sa darmi l'interpretazione, e tu (il) puoi, poichè lo spirito di Dio santissimo (è) in te.

16 Allora Daniele, il cui nome (era) Beltsciassàr restò sbalordito qualche tempo, i suoi pensieri sgomentandolo. Il re soggiunse e disse: Beltsciassàr, il sogno e l'interpretazione non ti sgomentino. E Beltsciassàr rispose e disse: O mio Signore, il tuo sogno (si verifichi) sui tuoi nemici, e la sua interpretazione sui tuoi avversarii.

17 L'albero che vedesti, che (era) grande e forte, la cui altezza giungeva al cielo, ed il quale (era) visibile in tutta la terra,

18 La cui fronde (era) bella, il cui frutto copioso, ed in cui vi era alimento per tutti; sotto di cui dimoravano le bestie selvagge, e nei cui rami albergavano gli uccelli dell'aria,

19 Quello (sei) tu, o re, che sei grande e potente, e la tua grandezza è cresciuta e giunge al cielo, e il tuo dominio (s'estende) fino all'estremità della terra.

20 E in quanto all'aver il re

veduto un messaggiere, un santo, che scendeva dal cielo, e diceva: Tagliate l'albero e guastatelo, però lasciatene in terra le profonde radici (legandolo) con vincoli di ferro e di rame tra l'erba del campo e si cibi della rugiada del cielo, ed (abbia) la sua parte colle bestie selvagge, finchè sette periodi siano passati sopra di lui;

21 Questa, o re, (ne) è l'interpretazione, ed (è) questo un decreto dell'Altissimo di ciò che toccherà al re mio signore.

22 Tu cioè sarai scacciato d'infra gli uomini e con le bestie selvagge sarà la tua dimora, e d'erba ti pasceraai a guisa di buoi, della rugiada del cielo sarai bagnato, e sette periodi passeranno sopra di te, finchè conoscerai che l'Altissimo ha potere sull'impero degli uomini, ed Egli a chi vuole lo dà.

23 E (in quanto a) ciò che fu detto di lasciare le profonde radici dell'albero, [egli è che] il tuo regno ti sarà riconfermato, tosto che avrai riconosciuto che il cielo [Dio] domina.

24 Perciò, o re, piacciati il mio consiglio, redimi i tuoi peccati con giustizia, e i tuoi trascorsi usando misericordia verso gli afflitti, se vuoi che la tua tranquillità sia prolungata.

25 Tutte queste cose avvennero al re Nabucodonossòr.

26 Al termine di dodici mesi egli passeggiava sul palazzo reale di Babilonia.

27 Il re prese a dire: Non è questa la grande Babilonia, che io ho edificata a reggia colla forza della

mia potenza, e per la gloria della mia magnificenza?

28 La parola era ancora sulla bocca del re, (quando) una voce discese dal cielo (e disse): A te sia detto, o re Nabucodonossòr; Il regno ti è tolto.

29 E d'infra gli uomini sarai scacciato, e la tua dimora (sarà) fra le bestie selvagge, d'erba ti pascerei a guisa dei buoi, e sette periodi passeranno sopra di te, finchè conoscerai che l'Altissimo ha il potere sull'impero degli uomini, ed Egli a chi vuole lo dà.

30 In quello stesso momento tale decreto venne a compirsi sopra Nabucodonossòr, egli fu scacciato d'infra gli uomini, mangiava erba a guisa di buoi, e il suo corpo bagnavasi dalla rugiada del cielo; sino a che il pelo gli crebbe (e divenne) come le (penne delle) aquile, e le sue unghie (diventarono) come (quelle degli) uccelli.

31 Ma in capo di quei giorni, io Nabucodonossòr alzai i miei occhi al cielo, il mio intelletto tornò in me, ed io benedissi e celebrai l'Altissimo ed esaltai Colui che vive eternamente, il cui dominio è un dominio perenne, e il cui impero (dura) per tutte le generazioni.

32 Di fronte al quale tutti gli abitanti della terra sono qual nulla considerati, ed il quale opera a suo piacimento colla schiera celeste e cogli abitanti della terra; senza che v'abbia alcuno il quale possa impedire la sua mano o dirgli: Che fai?

33 In quel tempo adunque il mio

intelletto tornò in me, per la gloria del mio regno la mia magnificenza e il mio splendore mi ritornarono, i miei consiglieri e i miei Grandi mi ricercarono, e fui ricostituito nel mio regno, e mi fu aggiunta grandezza maggiore (della prima).

34 Ora io Nabucodonossòr lodo ed esalto e celebro il re del cielo, le cui opere sono tutte verità, le cui vie (sono) giustizia, ed in cui è il potere di abbassare coloro che procedono con superbia.

#### CAPO V

1 Il re Belsciassàr fece un gran convito a mille tra' suoi Grandi, e in presenza dei mille beveva vino.

2 Belsciassàr, avendo assaporato il vino, ordinò che fossero recati i vasi d'oro e d'argento, che suo padre Nabucodonossòr avea trasportati dal tempio di Gerusalemme; acciocchè il re, i suoi Grandi, le sue mogli e le sue concubine bevessero in essi.

3 Allora furono recati i vasi d'oro, che erano stati trasportati dal tempio della casa di Dio, che (era) in Gerusalemme, e bevvero in essi il re e i suoi Grandi, le sue mogli e le sue concubine.

4 Beveano del vino e lodavano gli dei d'oro e d'argento, di rame, di ferro, di legno e di pietra,

5 Quando uscirono delle dita di mano umana, e scrissero di rincontro al candelabro sulla calce della parete del palazzo reale, il re vedendo una mano che scriveva.

6 Allora il re si cambiò di colore, e i suoi pensieri lo sgomentarono,

i nodi (della cintura) dei suoi lombi si sciolsero, e le sue ginocchia batteronsi l'uno contro l'altro.

7 Il re gridò con forza, che si facessero venire gl'incantatori, i Caldei e gli astrologi. E il re prese a dire ai savi di Babilonia: Qualunque uomo leggerà questo scritto e me ne dichiarerà l'interpretazione sarà vestito di porpora, gli sarà posta una collana d'oro al collo, ed egli dominerà (qual) terzo nel regno.

8 Allora vennero tutti i savi del re, ma non poterono leggere lo scritto, nè dichiarar(ne) al re l'interpretazione.

9 Quindi il re Belsciassàr si sgomentò oltremodo, e si cambiò di colore, e i suoi Grandi furono conturbati.

10 La regina, alle parole del re e dei suoi Grandi, entrò nel luogo del convito. La regina prese a dire: Il re possa vivere in perpetuo! non ti sgomentino i tuoi pensieri, nè si cambi il colore del tuo volto.

11 Vi è un uomo nel tuo regno, in cui è lo spirito degli Dei santi, e nei giorni di tuo padre si trovarono in lui lumi, intelletto e sapienza simile a quella d'un essere divino; ed il re Nabucodonossòr tuo padre lo costituì capo dei magi, degl'incantatori, dei Caldei e degl'indovini; tuo padre dico, o re.

12 Poichè uno spirito eminente e cognizione e intelletto per interpretar sogni e dichiarare enigmi e sciogliere difficoltà fu trovato in esso Daniele, al quale il re impose il nome di Beltsciassàr. Ora chiamisi Daniele ed egli dichiarerà l'interpretazione.

13 Allora Daniele fu condotto dinanzi al re. Il re prese a dire a Daniele: Tu sei Daniele, dei figli delle cattività della Giudea, che mio padre condusse dalla Giudea.

14 E di te intesi (dire) essere in te lo spirito degli dei, e che in te furon trovati lumi, intelletto ed eminente sapienza.

15 Furono ora condotti dinanzi a me i savi indovini, acciocchè leggessero questo scritto, e me ne facessero conoscere l'interpretazione; ma non poterono dichiararmi l'interpretazione della cosa.

16 Ed io intesi di te che sei in grado di dare interpretazioni e sciogliere difficoltà. Ora se puoi leggere (questo) scritto e farme(ne) conoscere l'interpretazione, sarai vestito di porpora, ed una collana d'oro (ti sarà posta) al collo, e (qual) terzo nel regno dominerai.

17 Daniele allora rispose e disse dinanzi al re: I tuoi doni rimangano a te, e dà ad altri le tue elargizioni; però lo scritto io leggerò al re, e gliene farò conoscere l'interpretazione.

18 (Odi) tu, o re: Il Dio eccelso avea dato a Nabucodonossòr tuo padre impero e grandezza e maestà e magnificenza.

19 E per la grandezza che gli avea data, tutti i popoli, le nazioni e (le stirpi di qualsiasi) linguaggio tremavano e temevano dinanzi a lui; egli uccideva chi egli voleva, e chi voleva serbava in vita; innalzava chi voleva, e chi voleva abbassava.

20 Però quando il suo cuore s'insuperbì, e il suo spirito si fece forte a segno d'essere tracotante,

egli fu precipitato dal suo trono reale, e la sua maestà gli fu tolta.

21 E fu scacciato d'infra gli uomini, e il suo cuore divenne uguale a (quello d') un bruto, la sua dimora fu cogli onagri, lo si pasceva d'erba a guisa di buoi, e il suo corpo era bagnato dalla rugiada del cielo, finchè conobbe, che il Dio eccelso ha potere sul regno degli uomini, e costituisce sopra di esso chi Egli vuole.

22 E tu, o Belsciassàr suo figlio, non umiliasti il tuo cuore, quantunque tu sapessi tutto ciò.

23 Ma t'innalzasti contro al Signore del cielo, e ti furon portati innanzi i vasi della sua casa, e tu e i tuoi Grandi, le tue mogli e le tue concubine beveste in essi, e laudaste gli dei d'argento e d'oro, di rame, di ferro, di legno e di pietra, i quali non veggono e non odono, e non hanno conoscenza, e il Dio nella cui mano è la tua anima e da cui (dipendono) tutte le tue vie, non celebrasti.

24 Quindi da parte sua fu mandato quella mano, e fu segnato questo scritto.

25 E questo è lo scritto che fu segnato: Menè, menè, tekèl u-farsìn.

26 Questa poi è l'interpretazione della cosa. Menè: Iddio ha contato il tuo regno, e lo dichiarò terminato.

27 Tekèl: fosti pesato nella bilancia, e trovato mancante.

28 Perès: il tuo regno è fatto a pezzi e dato ai Medi ed ai Persiani.

29 Allora dietro ordine di Belsciassàr, Daniele fu vestito di por-

pora, e una collana d'oro (gli fu posta) al collo, e si pubblicò di lui, che dominerà (qual) terzo nel regno.

30 In quella stessa notte il re caldeo Belsciassàr fu ucciso.

## CAPO VI

1 E Dario il Medo assunse il regno (essendo) dell'età di circa sessanta due anni.

2 Piacque al re Dario di costituire sopra il regno cento e venti satrapi; che fossero sopra tutto il regno.

3 E sopra di loro (costituì) tre principi di cui uno fu Daniele, ai quali quei satrapi dovessero render conto, acciocchè il re non soffrisse danno.

4 In quel tempo Daniele superava i principi e i satrapi, poichè uno spirito eminente era in lui, e il re pensava di costituirlo sopra tutto il regno.

5 Perciò i principi e i satrapi cercavano di trovare un'accusa contro Daniele dal lato (degli affari) del regno; essi però non poterono trovar(gli) alcuna accusa, nè alcuna colpa, poichè era fedele, nè contro di lui si trovò alcun fallo, nè alcuna colpa.

6 Allora questi uomini dissero: Noi non troveremo contro Daniele alcuna accusa se non trovandola contro di lui in riguardo alla legge del suo Dio.

7 Quindi questi principi e i satrapi si recarono uniti presso il re, e così gli dissero: O re Dario, possa tu vivere in perpetuo!

8 Tutti i principi del regno, i prefetti, i satrapi, i consiglieri e i

governatori deliberarono di stabilire uno statuto reale e di fare un severo decreto, che chiunque (da ora) sino a trenta giorni implore-  
rà qualunque dio od uomo tranne che te, o re, sia gettato nella fossa dei leoni.

9 Ora, o re, stabilisci il decreto e segna lo scritto, acciocchè esso sia immutabile, come le leggi di Media e Persia che non si mutano.

10 In seguito a ciò il re Dario segnò lo scritto e il divieto.

11 E Daniele, allorchè seppe che lo scritto era firmato, entrò (ciononostante) in casa sua, ove aveva nella sua sala finestre aperte verso Gerusalemme, e tre volte al giorno s'inginocchiava e pregava, e rendeva omaggio al suo Dio, siccome usava fare per l'addietro.

12 Allora quegli uomini si recarono uniti e trovarono Daniele che pregava e supplicava dinanzi al suo Dio.

13 Quindi si presentarono dinanzi al re e gli parlarono intorno al divieto reale: Non hai tu firmato un divieto che qualunque uomo il quale da allora sino a trenta giorni implorerà qualunque dio od uomo tranne che te, o re, sarà gettato nella fossa dei leoni? Il re rispose e disse: La cosa è ferma, come le leggi di Media e Persia, che sono irrevocabili.

14 Essi allora risposero e dissero dinanzi al re: Daniele uno dei figli della cattività della Giudea non si diede pensiero nè di te, o re, nè del divieto che firmasti, e fa la sua preghiera tre volte al giorno.

15 Allora il re poichè ebbe udita

la cosa, increscendogli molto, si prese pensiero di liberare Daniele, e fino al tramonto del sole procurò di salvarlo.

16 Quegli uomini allora si recarono uniti presso il re e gli dissero: Sappi, o re, che i Medi e i Persiani hanno una legge, che qualunque divieto e statuto che il re confermò, non può essere variato.

17 Quindi dietro ordine del re condussero Daniele, e lo gettarono nella fossa dei leoni. Il re prese a dire a Daniele: Il tuo Dio, che tu adori costantemente, Egli ti salvi.

18 E portatasi una pietra fu posta sulla bocca della fossa, e il re la suggellò col suo anello e col l'anello dei suoi Grandi, acciocchè quanto s'era voluto intorno a Daniele non venisse mutato.

19 Quindi il re andò al suo palazzo, e passò la notte senza (prendere) cibo, nè musica fece entrare dinanzi a lui, e perdette il sonno.

20 Il re poi si levò nel mattino ai primi albori e andò sollecitamente alla fossa dei leoni.

21 Ed avvicinandosi alla fossa, chiamò Daniele con voce mesta; il re prese a dire a Daniele: Daniele, servo del Dio vivente, il tuo Dio che tu adori costantemente, potè Egli salvarti dai leoni?

22 Allora Daniele parlò col re: O re, possa tu vivere in perpetuo!

23 Il mio Dio mandò il suo angelo, e chiuse la bocca dei leoni sicchè non mi hanno leso; poichè la mia innocenza era manifesta al Suo cospetto, e nemmeno verso di te, o re, commisi alcuna offesa.

24 Allora il re fu molto lieto per lui, ed ordinò che Daniele fosse tratto fuor della fossa; e non si trovò in lui alcuna lesione, perchè aveva confidato nel suo Dio.

25 E dietro ordine del re si condussero quegli uomini i quali avevano accusato Daniele, e furono gettati nella fossa dei leoni, essi, i loro figli e le loro mogli; e non erano ancora giunti al fondo della fossa, che i leoni s'impadronirono di loro, e ne fiaccarono tutte le ossa.

26 Quindi il re Dario scrisse a tutti i popoli e nazioni e (genti di qualsiasi) linguaggio che abitavano in tutta la terra: La vostra pace s'accresca!

27 Da parte mia vien dato un decreto che in tutto il dominio del mio regno si tremi e si tema dinanzi al Dio di Daniele, il quale è un Dio vivente e dura in eterno, il cui impero è indestruttibile, e il cui dominio (durerà) sino alla fine.

28 Egli libera e salva, e fa potenti e prodigi nel cielo e nella terra, (Egli è quello) che liberò Daniele dalla forza dei leoni.

29 E questo Daniele prosperò sotto il regno di Dario, e sotto il regno di Ciro Persiano.

#### CAPO VII

1 Nel primo anno di Belsciassàr, re di Babilonia, Daniele vide un sogno, le visioni del suo capo sul suo letto, ed egli scrisse il sogno esprimendo la somma delle cose.

2 Daniele prese a dire: Io vedevo nella mia visione di notte, ed ecco i quattro venti del cielo facevano impeto al mare grande.

3 E quattro bestie grandi salivano dal mare, diverse l'una dall'altra.

4 La prima rassomigliava a un leone, ed avea ali da aquila. Io stava riguardando finchè le venivano pelate le ali, ed essa veniva alzata da terra, e rizzata in piedi a guisa d'uomo e le era dato un cuore d'uomo.

5 Ed ecco un'altra, seconda bestia, somigliante ad un orso, che si rizzava da un lato, (ed avea) tre coste in bocca tra' suoi denti. E così si diceva ad essa: Sorgi, mangia molta carne.

6 Dopo di ciò io vedeva comparire un'altra (bestia) somigliante ad un pardo, la quale avea quattro ali d'uccello sul suo dorso. Queta bestia avea quattro teste, e ad essa era data la dominazione.

7 Io riguardava dopo di ciò nelle visioni della notte, ed ecco una quarta bestia terribile e spaventevole ed oltremodo potente, che avea grandi denti di ferro. Essa mangiava, tritava, e il rimanente calpesta coi piedi, era differente da tutte le bestie che la precedettero, ed avea dieci corna.

8 Io osservava le corna, ed ecco un altro corno piccolo spuntava fra quelle, e tre delle primiere corna furono divelte dinanzi ad esso; ed ecco questo corno avea occhi come quelli d'uomo, ed una bocca che profferiva cose grandi [parlava con arroganza].

9 Io stava riguardando, finchè i troni venivano atterrati, ed uno d'antica età si pose a sedere, il cui manto era bianco come la ne-

ve, e i capelli del capo erano come lana candida; il suo trono scintillava qual fiamma di fuoco, e le sue ruote eran di fuoco ardente.

10 Un fiume di fuoco scorreva ed usciva dinanzi a lui, mille migliaia gli erano ministri, e miriadi di miriadi stavano [obbedienti] al suo cospetto; il tribunale sedette, e i libri venivano aperti.

11 Io riguardai quindi a cagione delle parole arroganti, che (quel corno profferiva, io riguardai (dico), fin che la bestia fu uccisa, il suo corpo fu distrutto e fu dato ad essere arso nel fuoco.

12 E le rimanenti bestie, ad esse (pure) fu tolta la signoria, e fu loro dato di durare in vita fino ad un tempo ed un'epoca determinata.

13 Io riguardava nelle visioni notturne, ed ecco colle nubi del cielo veniva uno somigliante ad un figlio d'uomo, ed egli giunse fino a quello d'antica età, e fu presentato al di lui cospetto.

14 Ed a lui fu data signoria e maestà ed impero, e tutti i popoli, le nazioni e (le stirpi di qualsiasi) linguaggio lo adoravano: il suo dominio era un dominio perenne che non doveva perire, ed il suo impero tale da non esser distrutto.

15 Il mio spirito, quanto è a me Daniele, (mi) rimase abbattuto nel corpo, e le visioni del mio capo mi sgomentarono.

16 Io m'avvicinai ad uno degli astanti, e richiesi il vero senso di tutto ciò; ed egli me (lo) disse, e mi dichiarò l'interpretazione delle cose.

17 Queste grandi bestie che sono

quattro (indicano) quattro re che sorgeranno dalla terra.

18 Però i santi dell'Altissimo assumeranno l'impero e lo possederanno in perpetuo, in tutta l'eternità.

19 Quindi io desiderai (conoscere) la verità intorno alla quarta bestia, che era diversa da tutte (le altre), oltremodo terribile, (che aveva) i denti di ferro e le unghie di rame, (e) la quale mangiava, tritava, e il rimanente calpesta coi piedi.

20 Ed intorno alle dieci corna (che avea) nella testa, e all'altro che spuntava, e dinanzi al quale ne caddero tre, quel corno che avea occhi ed una bocca che parlava arrogantemente, e il cui aspetto era maggiore (di quello) dei suoi compagni.

21 Io avea riguardato e quel corno faceva guerra coi santi e li vinceva.

22 Finchè, venuto quello d'antica età, era stata data ragione ai santi dell'Altissimo, e giunse il tempo in cui i santi possederanno l'impero.

23 Egli così mi disse: La quarta bestia (significa, che) un quarto regno vi sarà in terra, il quale sarà differente da tutti i regni, e divorerà tutta la terra e la calpesterà e la triterà.

24 E le dieci corna (significano, che) da quel regno sorgeranno dieci re; e un altro (ne) sorgerà dopo di loro, e questo sarà differente dai suoi predecessori ed abbasserà tre re.

25 E profferirà parole contro l'Altissimo, e fiaccherà i santi dell'Altissimo, e penserà di mutare i



tempi e la Legge, e (quelli) saranno dati nella sua mano fino ad un'epoca, più epoche e mezza epoca.

26 Poi la giustizia si metterà in posto, e gli sarà tolta la signoria, per guisa che sarà distrutto e sterminato fino all'estremo.

27 E l'impero, la signoria e la grandezza dei regni sotto tutto il cielo saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo; il regno d'esso sarà un regno perpetuo, e tutti i dominatori lo serviranno e gli saranno ubbidienti.

28 Qui è la fine delle cose. Quanto è a me Daniele, i miei pensieri molto mi sgomentarono, e il mio colore si cambiò in me; però serbai la cosa nel mio cuore.

### CAPO VIII

1 Nel terzo anno del regno di re Belsciassar apparve una visione a me Daniele, dopo quella che m'era apparsa da prima.

2 Io vedea in visione: — e vedendo [questa visione] mi (sembrava d'essere) nella residenza reale di Susa, nella provincia di Elàm; — ed io riguardava in visione, come se fossi presso al fiume Ulai.

3 Alzai gli occhi e riguardai: ed ecco un montone stava dinanzi al fiume; ed esso avea due corna; e le corna (erano) alte, e l'uno più alto dell'altro; e il più alto spuntava ultimo.

4 Vidi il montone cozzare verso occidente, verso settentrione e verso mezzodì, e alcuna bestia non resisteva dinanzi a lui, nè v'era chi salvasse dalla sua mano; egli anzi

faceva a suo piacimento e divenne (molto) grande.

5 Io stava contemplando, ed ecco un ariete veniva dall'occidente (spaziando) sulla faccia di tutta la terra, senza toccare la terra, e il caprone (aveva) un corno cospicuo fra i suoi occhi.

6 Ed egli venne fino al montone dalle due corna, che io avea veduto fermo presso al fiume, e corse a lui col furore della sua forza.

7 Ed io lo vidi giungere presso il montone, egli infellonò contro di lui, percosse il montone e spezzò le sue due corna, e il montone non ebbe forza di resistere dinanzi a lui; anzi quegli lo gettò a terra e lo calpestò, nè fuvvi chi salvasse il montone dalla sua mano.

8 E l'ariete divenne oltremodo grande, e quando divenne potente, il gran corno si spezzò, e sursero quattro (corna) cospicue in sua vece verso i quattro venti del cielo.

9 E dall'uno di essi uscì un piccolo corno che divenne grande oltremodo verso mezzodì e verso oriente e verso il bellissimo (paese).

10 E si alzò fino alla schiera del cielo, e gettò a terra parte di quella schiera, alcune delle stelle, e le calpestò.

11 E s'elevò persino contro il capo della schiera, e fu tolto a questo il (sacrificio) quotidiano, e fu gettato (a terra) il luogo del suo santuario.

12 Ed una schiera fu posta contro il (sacrificio) quotidiano con empietà; ed esso [il corno] gettò la verità in terra, ed operò e prosperò.

13 Allora udii un santo che parlava, e un (altro) santo disse a quel tale che parlava: Fino a quando (durerà) la visione relativa al (sacrificio) quotidiano, e l'empietà devastatrice e il santuario e la schiera dovranno essere calpestati?

14 Ed egli mi disse: Fino a sere (e) mattine duemila e trecento; allora il santuario sarà giustificato.

15 Ora quando io Daniele ebbi veduto la visione, (ne) cercai l'intendimento, ed ecco dinanzi a me stava una sembianza d'uomo.

16 Ed io udii una voce d'uomo in mezzo l'Ulai; esso gridò e disse: Gabrièl, dichiara a costui la visione.

17 Esso quindi venne presso al mio posto, e allorchè veniva, io fui spaventato e caddi sulla mia faccia. Ed egli mi disse: Poni mente, o figlio d'Adamo, imperocchè la visione è pel tempo del termine.

18 E mentre mi parlava m'addormentai colla faccia (volta) a terra, ed egli mi toccò, e mi fece rizzare sul mio posto.

19 E disse: Ecco io ti faccio conoscere ciò che sarà alla fine dello sdegno, perocchè (la visione rapportasi) al tempo fissato pel termine.

20 Il montone che vedesti con due corna (accenna ai) re di Media e Persia.

21 E l'ariete (significa) il re di Grecia, e il gran corno fra i suoi occhi (dinota) il primo re.

22 E il (corno) spezzato, al cui posto ne sorsero (altri) quattro (indica, che) quattro regni sorgeranno da quella nazione, ma non di potenza uguale alla sua.

23 E nel seguito del loro regno, quando gli empì saranno giunti al colmo, sorgerà un re temerario e perito in sottigliezze.

24 E la sua potenza crescerà, ma non (già) per la sua forza, ed ei farà sorprendenti guasti, ed opererà e prospererà, e farà guasto di potenti e del popolo dei santi.

25 E pel suo ingegno la frode prospererà in mano sua, egli insuperbirà nel suo cuore, ed in pace distruggerà molti e sorgerà contro il principe dei principi; però senza mano (umana) sarà fiaccato.

26 Ed in quanto alla visione delle sere e delle mattine intorno a cui (ti) fu detto, essa è certa, e tu suggella la visione, perchè (essa è relativa) a tempi lontani.

27 Ed io Daniele rimasi sfinito e fui infermo per molti giorni; poi mi levai e feci gli affari del re, ed io restai sbalordito per la visione, ma niuno se ne accorse.

## CAPO IX

1 Nel primo anno di Dario figlio d'Assuero, della progenie (dei re) di Media, il quale era stato costituito re sul regno dei Caldei.

2 Nel primo anno del suo regno, io Daniele meditava sui libri (intorno al) numero degli anni dei quali il Signore aveva parlato al profeta Geremia, dei settanta anni (cioè), che dovevano compirsi in quanto alle rovine di Gerusalemme.

3 Ed io volsi la mia faccia al Signore Iddio, per fare preghiera e supplicazione con digiuno, con cilicio e con cenere.

4 E feci orazione e confessione

al Signore mio Dio e dissi: Deh! o Signore, Dio grande e venerando; il quale attieni la promessa e (conservi) la benevolenza a quelli che ti amano ed osservano i tuoi precetti.

5 Noi peccammo, commettemmo iniquità ed empietà, fummo ribelli e deviammo dai tuoi precetti e dalle tue leggi.

6 E non demmo ascolto ai tuoi servi, i profeti, che parlarono in tuo nome ai nostri re, ai nostri principi ed ai nostri padri ed a tutto il popolo del paese.

7 Tua, o Signore, è la giustizia, e nostra è com' in oggi la confusione degli uomini di Giuda e degli abitanti di Gerusalemme e di tutto Israele, vicini e lontani, in tutti i paesi nei quali li hai dispersi, per le mancanze che commisero verso di te.

8 O Signore, nostra è la confusione, dei nostri re, dei nostri principi e dei nostri padri, poichè peccammo verso di Te.

9 Del Signore nostro Dio è la misericordia e il perdono, giacchè fummo ribelli verso di lui.

10 Nè ubbidimmo al Signore nostro Dio seguendo le sue leggi, che aveva poste dinanzi a noi col mezzo dei suoi servi i profeti.

11 Tutto Israele trasgredì la tua Legge, e deviò non prestandoti ubbidienza, onde furono versate sopra di noi l'escerazione e [le pene minacciate con] giuramento, che furono scritte nella Legge di Mosè servo di Dio, perocchè peccammo verso di Lui.

12 Egli quindi recò ad effetto le

sue parole che avea pronunziate intorno a noi e intorno ai nostri giudici che ci reggevano, facendo venire sopra di noi grandi mali, di maniera che non avvennero sotto tutto il cielo come avvennero in Gerusalemme.

13 Tutti questi mali vennero sopra noi conforme a ciò che è scritto nella Legge di Mosè, e pure noi non facemmo preci al cospetto del Signore nostro Dio retrocedendo dai nostri trascorsi e riflettendo alla tua immancabilità.

14 Onde il Signore fu assiduo al male, e lo recò sopra di noi, poichè il Signore è giusto in tutte le sue opere, che mandò ad effetto, mentre noi gli fummo disubbidienti.

15 Ed ora, o Signore nostro Dio, che traesti il tuo popolo dal paese d'Egitto con mano potente, e ti facesti un Nome, quale è in quest'oggi; noi peccammo e fummo rei.

16 O Signore! secondo la tanta tua bontà, retrocedano deh! la tua ira e il tuo sdegno dalla tua città, dal monte a Te sacro di Gerusalemme; poichè pei nostri peccati e pei trascorsi dei nostri padri Gerusalemme e il tuo popolo divennero il ludibrio di tutti i circondicini.

17 Or dunque ascolta nostro Dio, l'orazione del tuo servo e le sue supplicazioni e rischiera la tua faccia [mira con benigno aspetto] verso il tuo tempio devastato, in riguardo (di Te), o Signore.

18 Presta, o mio Dio, il tuo orecchio ed odi, apri i tuoi occhi e vedi i nostri luoghi deserti, e la città che appellasi dal tuo Nome;

poichè non è già (fidando) nei nostri meriti che noi presentiamo le nostre supplicazioni al tuo cospetto, bensì (appellandoci) alla tua infinita misericordia.

19 O Signore! odi, Signore! perdona, Signore! ascolta, e fa senza indugiare, in riguardo di Te, o mio Dio; poichè tuoi si chiamano la tua città e il tuo popolo.

20 Io stavo ancora parlando e pregando e confessando il mio peccato e quello del mio popolo Israel, e volgeva la mia prece al cospetto del Signore mio Dio pel monte sacro del mio Dio.

21 Ancora, (dico) io profferiva la preghiera, quando l'uomo Gabrièl, che io aveva veduto nella visione al principio, ratto di volo mi toccò intorno al tempo dell'offerta della sera.

22 E resomi attento parlò meco e disse: Daniele, ora sono uscito [di mezzo ai Celesti], per farti ben intendere.

23 Al principio delle tue preci fu emessa una parola, ed io venni ad annunziar(tela), perocchè tu sei un (uomo) gradito; medita quindi sulla parola e sta attento al (senso del)la visione.

24 Settanta settimane (d'anni) sono decretate sul tuo popolo e sulla tua città santa per sterminare l'empietà, porre fine ai peccati e per espiare i trascorsi; e per addurre l'eterna giustizia, per porre un suggello alle visioni ed ai profeti [verificandosi completamente tutti i loro vaticinii] e per ungere [riconsacrare] il santissimo [del Tempio].

25 Or riconosci e comprendi dall'epoca in cui fu emessa la parola che Gerusalemme sarebbe rifabbricata fino a che ci sia un unto principe, (vi saranno) sette settimane (d'anni), e dopo sessantadue settimane (d'anni) saranno rifabbricate la piazza e la fossa, (ma tuttavia) in tempi d'angustia.

26 E dopo le sessanta due settimane (d'anni) cesserà l'unto e non avrà (successore); e in quanto alla città e al santuario ne farà guasto il popolo d'un principe che è per venire, la cui fine però sarà (repentina come un')innondazione, e fino al termine vi sarà guerra d'esterminio e desolazione.

27 Ed egli [il principe] avrà potente alleanza coi grandi [del popolo] per una settimana (d'anni), e per una mezza settimana (d'anni) farà cessare sacrifici ed oblazioni; e con grandi abbominazioni egli desolerà (il paese), finchè sterminio e flagello sarà versato sul desolatore.

## CAPO X

1 Nel terzo anno di Ciro re di Persia una parola fu rivelata a Daniele che fu poi chiamato Beltsciasar, e la parola è vera, e la schiera [dei Celesti] (era) grande; poni mente alla cosa e presta attenzione alla visione.

2 In quei giorni, io Daniele, feci lutto pel corso di tre settimane.

3 Non mangiai cibi grati, e non entrò carne nè vino nella mia bocca, nè mi feci unzioni, finchè non fosse compito lo spazio di tre settimane.

4 E nel ventesimo quarto giorno del primo mese, io mi trovava sulla riva del fiume grande, che è Hidèkel (Tigri).

5 E alzai i miei occhi e vidi: ed ecco un uomo vestito di bisso, i cui lombi (eran) cinti [d'una cintura] d'oro d'Ufàz.

6 Il suo corpo somigliava al crisolito, la sua faccia aveva l'aspetto di folgore, i suoi occhi sembravano facce accese, le sue braccia e i piedi somigliavano a rame rilucente, e il suono delle sue parole era simile al romore d'una moltitudine.

7 Però io solo Daniele, vidi la visione, e gli uomini ch'eran meco, non la videro: se non che un gran terrore cadde sopra di loro, e fuggirono di nascosto.

8 Quindi io rimasi solo e riguardai questa grande visione, e non rimase in me forza: la mia ciera splendente si cangiò in me divenendo smorta, nè conservai alcun vigore.

9 Quindi udii il suono delle sue parole, e quando ebbi udito il suono delle sue parole, caduto sulla mia faccia profondamente m'addormentai, (restando) colla faccia (volta) a terra.

10 Ed ecco una mano mi toccò, e mi scosse (facendomi muovere) sulle mie ginocchia e sulle palme delle mie mani.

11 Allora uno mi disse: Daniele, uomo gradito, attendi alle parole che io ti rivolgo, e rizzati in piè al tuo posto, poichè ora fui inviato a te. E mentre egli mi diceva queste parole, io mi rizzai tremante.

12 Quegli mi disse: non temere Daniele, poichè dal primo giorno che ponesti mente a comprendere [gli oracoli dei profeti] e ad affliggerti (col digiuno) al cospetto del tuo Dio, le tue parole furono esaudite, e io venni per le tue parole.

13 Però il principe [angelo] del regno di Persia fu contro di me per ventun giorno, quand'ecco Michaèl uno dei primarii principi [angeli] venne in mio soccorso, onde io rimasi là presso i re di Persia.

14 Ora io venni per farti comprendere, ciocchè avverrà al tuo popolo nei tempi avvenire; poichè havvi ancora un vaticinio pei giorni (avvenire).

15 E mentre egli mi rivolgeva tali parole, io volsi la mia faccia a terra ed ammutolii.

16 Ed ecco (uno che avea la) somiglianza dei figli d'Adamo mi toccò sulle labbra, quindi io aprii la bocca e parlai, e dissi a colui che stava dirimpetto a me: Mio Signore, dolori m'assalsero durante la visione e non serbai alcun vigore.

17 E come potrà questo servo del mio Signore parlare con cote sto mio Signore, mentre già sin d'ora non restò in me alcuna forza, nè rimase in me alcun respiro?

18 Allora una sembianza d'uomo mi toccò di nuovo e mi rafforzò.

19 E disse: Non temere, uomo gradito, pace è teco, sii forte, sì, sii forte; e mentre egli mi parlava, acquistai forza, e dissi: Parli il mio Signore, poichè mi rendesti forte.

20 Egli disse: Sai tu perchè sono a te venuto? Ora però io ritorne-

rò a combattere col principe [angelo] di Persia, e mentre io sarò per uscire, verrà il principe [angelo] di Javàn.

21 Ma io ti dichiarerò ciò che sta registrato con infallibile scrittura: però non v'ha nessuno che con me si presti valorosamente contro costoro se non Michaèl vostro principe [angelo tutelare].

### CAPO XI

1 Ed io pure nel primo anno di Dario il Medo, l'assistetti a conforto e protezione.

2 Ora io t'annunzierò cose vere: ecco ancora tre re sono per regnare in Persia, e il terzo avrà ricchezze grandi più di tutti (gli altri); e allorchè sarà divenuto forte per le sue ricchezze, egli ecciterà tutti contro il regno di Javàn.

3 Sorgerà quindi un re potente, che avrà un gran dominio e farà a suo gradimento.

4 E dopo ch'egli sarà sorto, il suo regno sarà spezzato e diviso pei quattro venti del cielo, ma non a pro della sua progenie, nè con quella potenza con cui egli avrà dominato; perchè il suo regno sarà distrutto, e (sarà) pur d'altri oltre a coloro [a quei quattro].

5 E il più potente sarà il re del mezzogiorno, e (con esso uno) dei suoi capitani, il quale si renderà più potente di lui, ed avrà dominio; una vasta dominazione sarà il suo dominio.

6 E in capo d'(alcuni) anni si congiungeranno (in alleanza) e la figlia del re del mezzogiorno verrà al re del settentrione per fare pa-

ce; ma essa non potrà trattenere la forza del braccio; nè colui nè il suo braccio dureranno; ed essa e quelli che l'avranno condotta e il suo genitore e il suo sostenitore, saranno dati (a morte) in quei tempi.

7 Ma un rampollo delle radici d'essa rimarrà al di lui posto, e verrà all'esercito, ed entrerà nella fortezza del re del settentrione, e disporrà di loro [dei popoli di questo regno], e (vi) si renderà potente.

8 Quindi gli stessi loro dèi e i loro principi coi loro preziosi arredi d'oro e d'argento egli condurrà prigioni in Egitto, ed egli resterà (alcuni) anni senza inquietare il re del settentrione.

9 Questi poi verrà contro il regno del re del mezzogiorno, e ritornerà nel suo proprio territorio.

10 Ed i suoi figli muoveranno guerra e raduneranno una moltitudine di grandi eserciti, e (uno d'essi) verrà, invaderà rapidamente e passerà oltre, e poi ritornerà ed estenderà le ostilità fino alla fortezza di loro re del mezzodi].

11 Il re del mezzogiorno sarà inasprito ed uscirà e combatterà con lui, col re del settentrione, ed opporrà una grande moltitudine; e quella moltitudine [quella del re del settentrione] sarà data in sua mano [del re del mezzogiorno].

12 Questi avrà in pregio la moltitudine [dell'esercito], e il suo cuore s'insuperbirà, e farà cadere miriadi, ma non rimarrà vincitore.

13 Poichè il re del settentrione

leverà di nuovo una moltitudine maggiore della prima, e trascorsi dei tempi, degli anni, egli farà un' invasione con forte esercito e con grande apparecchio.

14 Ed in quei tempi molti sorgeranno contro il re del mezzogiorno, ed uomini prepotenti del tuo popolo si alzeranno per affermare un vaticinio ed inciamperanno.

15 E verrà il re del settentrione e farà rialti e prenderà città fortificate, e le braccia del mezzogiorno e la sua gente eletta non resisteranno; non avranno forza di far fronte.

16 Uno però che verrà contro di lui [contro il re del settentrione] opererà a suo piacimento, e nessuno farà resistenza dinanzi a lui, e si tratterà pure nel bel paese, il quale sarà consumato per mano sua.

17 Quindi [il re del settentrione] volgerà la sua faccia a venire col nerbo di tutto il suo regno, e i probi (saranno) con lui, ed egli opererà [il suo intento] e darà a quell'altro una figlia per moglie per danneggiarlo, ma (la cosa) non avrà effetto, ed essa non terrà per lui [per suo padre].

18 Egli volgerà poi la sua faccia a lidi lontani e prenderà molti, e un capitano farà cessare l'affronto (fatto)gli, e solo il suo affronto gli renderà.

19 Poi volgerà la faccia alle fortezze del suo paese, ma inciamperà e cadrà e non sarà più trovato.

20 Ed al suo posto sorgerà uno, che farà passare l'oppressore pel

magnifico regno, ma dopo pochi giorni sarà fiaccato, non però per ira nè in guerra.

21 Appresso sorgerà nel suo posto uno spregevole, al quale non era destinata la maestà reale; ma verrà tranquillamente, e s'impadronirà del regno con lusinghe.

22 E le braccia [gli eserciti] inondanti saranno rapidamente rimosse dinanzi a lui e saranno rotte, e così pure un principe di sua alleanza.

23 E dopo l'accordo fatto con quell'(altro) egli procederà con frode, e salirà e si renderà forte con poca gente.

24 In quiete, e (d'accordo) colle persone più ragguardevoli della provincia, entrerà e farà ciò che non avranno fatto i suoi padri, e i padri de' suoi padri; preda, bottino ed averi spargerà fra loro, e volgerà i suoi progetti contro le fortezze; e (ciò) fino ad un tempo.

25 Quindi muoverà la sua forza e la sua mente contro al re del mezzogiorno con un grande esercito; e il re del mezzogiorno verrà a battaglia con un esercito oltremodo grande e potente; però non resisterà perchè si macchineranno contro di lui stratagemmi.

26 E coloro (stessi) che mangeranno il suo pane lo fiaccheranno, e il suo esercito inonderà il paese, e molti cadranno uccisi.

27 Ed ambidue i re (volgeranno) il loro cuore a far del male [l'uno all'altro], e ad una medesima mensa parleranno menzogne; però la cosa non riuscirà [al re del settentrione], perchè vi è ancora un ter-

mine per l'evento destinato. [Daniele VIII. 19].

28 Ed egli se ne ritornerà al suo paese con facoltà, e il suo cuore sarà contro al patto santo; egli opererà (il suo intento) e se ne ritornerà al suo paese.

29 Al tempo determinato invaderà di nuovo il [paese del] mezzogiorno, ma (la cosa) non riuscirà come la prima e come l'ultima volta.

30 E navi Chittee verranno contro di lui, ed egli sarà scoraggiato; quindi se ne ritornerà ed infurierà contro il patto santo, ed opererà [il suo intento], poi ritornerà e presterà attenzione a coloro che diserteranno il patto santo.

31 E parte delle braccia da lui (adoperate) si fermeranno [in Terra santa], e profanato il forte Santuario aboliranno il (sacrificio) quotidiano, e (vi) collocheranno l'orrenda abominazione.

32 E i colpevoli verso il patto egli corromperà con lusinghe, e il popolo conoscente il suo Dio si rafforzerà ed opererà (valorosamente).

33 E gl'intelligenti del popolo instruiranno la moltitudine, ma cadranno per la spada e per le fiamme, (andranno) prigionieri e saranno depredati per (molti) giorni.

34 E nella loro caduta avranno un po' di soccorso, e allora molti s'associeranno loro con simulazione.

35 E degli (stessi) intelligenti ne cadranno, perocchè si abbia a purificare, scernere e mondare tra essi fino al tempo del termine,

poichè vi (sarà) ancora (un tempo) fino al termine destinato.

36 E quel re agirà a suo piacimento, e s'innalzerà e si magnificherà sopra ogni Dio, e parlerà cose strane contro al supremo Dio, e prospererà finchè l'ira [divina] sarà cessata, poichè cose orrende saranno avvenute.

37 E degli iddii dei suoi padri non si curerà nè della Bellezza delle donne [la dea Artemi], insomma d'alcun dio non si curerà; ma egli si magnificherà al di sopra d'ogni cosa.

38 Però il dio della Fortezza onorerà sul trono, e quel dio che i suoi padri non aveano conosciuto onorerà con oro, con argento, con gemme e con oggetti preziosi.

39 E tratterà le città munite di fortezza secondo che (queste avranno accolto) il dio straniero; a coloro che (lo) riconosceranno, egli accrescerà onore, e concederà loro autorità sulla moltitudine, e il terreno spartirà (fra loro) qual prezzo [della loro apostasia].

40 Ma nel tempo del termine si cozzerà con lui il re del mezzogiorno, e il re del settentrione verrà contro di lui impetuosamente con cocchi, con cavalieri e con molte navi, ed entrerà nei paesi (di lui), (li) inonderà e passerà oltre.

41 Ed entrerà nel bel paese, e molte (terre) ruineranno; ma queste si salveranno dalla sua mano: l'Idumea e Moab e la parte più nobile dei figli d'Ammòn.

42 Ed egli stenderà la sua mano sopra (molti) paesi, ed il paese d'Egitto non andrà salvo.



43 S'impadronirà dei tesori d'oro e d'argento e di tutte le cose preziose d'Egitto, e i Libii e gli Etiopi (saranno) al suo seguito.

44 E romori lo sgomenteranno dall'oriente e dal settentrione; egli quindi uscirà con gran furore, per distruggere e sterminare molti.

45 E pianterà le tende del suo padiglione reale fra il mare e il sacro e bel monte, e verrà poi alla sua fine e niuno lo assisterà.

### CAPO XII

1 E in quel tempo Michaël, il gran principe che presiede ai figli del tuo popolo, sorgerà, e sarà allora un tempo d'angustia, quale non fu da quando esso divenne nazione fino a quell'epoca; e in quel tempo il tuo popolo sarà salvato: ciascuno (cioè) che si troverà scritto nel libro.

2 E molti di quelli che dormono nella polvere della terra si riederanno: gli uni a vita eterna e gli altri a vituperi ed a perenne orrore.

3 E i sapienti risplenderanno come il fulgore del cielo; e coloro che guidarono le moltitudini nelle vie della virtù (brilleranno) come le stelle in tutta l'eternità.

4 E tu, Daniele, rinchiudi queste parole e suggella il libro fino al tempo del termine; allora molti accorreranno e la conoscenza [di Dio] s'accrescerà.

5 Poscia io Daniele riguardai, ed ecco altri due stavano fermi, l'uno

di qua e della riva del fiume.

6 E (l'uno) disse all'uomo vestito di bisso, che stava di sopra dell'acqua del fiume: Fino a quando (tarderà) il termine di queste cose prodigiose?

7 Allora io udii l'uomo vestito di bisso, che stava di sopra dell'acqua del fiume, il quale alzata la sua destra e la sinistra al cielo giurò per Colui che vive in eterno che (il termine era stabilito) per un tempo determinato, per (due) tempi determinati e mezzo, e che quando sarà compiutamente dispersa la potenza del popolo santo, termineranno tutte queste cose.

8 Ed io udii (bensì), ma non compresi, e dissi: quale è la fine (indicata) da queste parole?

9 Egli disse: Va, Daniele, perchè le cose sono chiuse e suggellate fino al tempo del termine.

10 Molti si purgheranno, si monderanno e si purificheranno; ma gli empì opereranno empimente, e niuno degli empì non considererà; ma i sapienti intenderanno.

11 E dal tempo in cui sarà levato il (sacrificio) quotidiano e che l'orrenda abbominazione sarà collocata (nel Santuario, passeranno) mille dugento e novanta giorni.

12 Beato chi attenderà e giungerà a mille trecento e trentacinque giorni.

13 E tu va al termine, e riposa e risorgerai a godere della tua sorte al termine dei giorni.